



Mauro Mandò è Presidente

Con l'80 per cento dei voti è stata eletta la nuova guida della Fiarc. Il giusto riconoscimento a un protagonista capace e attento. Sarà lui a traghettare la Federazione verso traguardi ambiziosi e concreti.



36 Il 14 marzo scorso, presso l'Hotel Sporting Mirafiori di Milano, si è riunita l'Assemblea annuale delle Compagnie aderenti alla Fiarc per eleggere il nuovo Consiglio federale che guiderà la Federazione per i prossimi tre anni. Delle 141 Compagnie affiliate, 65 erano presenti mentre altre 76 hanno espresso la loro preferenza attraverso delega. 521 i voti disponibili in Assemblea, sui 708 che costituivano il totale. Battista Pescini, il presidente uscente, ha letto ai convenuti la sua relazione di chiusura relativa al triennio appena trascorso, dopodiché si è provveduto all'approvazione dei bilanci, sia consuntivo che preventivo... risanato ogni disavanzo pregresso, la Federazione si presenta oggi in attivo e l'indicatore di crescita punta sempre verso l'alto. Forti venti di cambiamento hanno scosso negli ultimi anni la vita federale. Dopo l'abbandono di Marco Fedeli, colui che aveva tenuto il nostro timone ben saldo per oltre due lustri, il timore di compiere errori nel tracciare la rotta, si spingeva sino a temere il nau-

fragio... mentre oggi siamo certi non solo di farcela egregiamente, ma anche di essere pronti per tracciare finalmente nuove rotte e portare avanti ambiti progetti di espansione verso terre ancora vergini, nelle quali far conoscere ed apprezzare la nostra bellissima disciplina sportiva.

Siamo ricchi di storia, entusiasmo e passione... tutti tesori accumulati in anni di dedizione e impegno profuso a piene mani da tante persone che disinteressatamente hanno messo a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per realizzare un sogno. Quel sogno oggi è una grande Federazione in espansione e certo non scorderemo i meriti di coloro che per primi ebbero il coraggio di sognare e le capacità di realizzare ciò che appariva ardito anche solo da immaginare. Un doveroso ringraziamento quindi a tutti coloro che in tanti anni si sono avvicinati nel ruolo di Consiglieri, oltre naturalmente alle centinaia di volontari che sostengono le Compa-

gnie con il proprio contributo lavorativo e che da sempre sono la nostra grande inesauribile ricchezza. Oggi la Fiarc si trova ad un punto di svolta epocale. Ristabiliti i necessari equilibri dopo il terremoto di tre anni fa, si accinge ad una grande opera di costruzione ed ampliamento



FEDERAZIONE ITALIANA ARCIERI TIRO DI CAMPAGNA

Via Gianluigi Banfi 4 - 20142 Milano - Italy
Tel. +39 02 89305589 - Fax +39 02 89302106
segreteria@fiarc.it - www.fiarc.it

COMITATI REGIONALI

PIEMONTE Presidente: Pierpaolo Oddone, Via Mazzini 5, 15040 Pomaro M.to (Al)
Tel. 335/7277167; cr.piemonte@fiarc.it

LIGURIA Presidente: Silvestro Raponoli, Via G. Longo 9/5B, 16155 Pegli (Ge)
Tel. 347/2113559; cr.liguria@fiarc.it; www.fiarc-liguria.it

LOMBARDIA Presidente: Dario Liotta, Via Don Luigi Monza 26, 21047 Saronno (Va)
Tel. 335/6084522; Fax 0332/562521; cr.lombardia@fiarc.it; www.fiarc-lombardia.it

TRIVENETO Presidente: Aldo Danieli, Via B. Buozzi 5, 33081 Aviano (Pn)
cr.triveneto@fiarc.it; www.fiarc-triveneto.it

EMILIA-ROMAGNA Presidente: Giuseppe Di Prima - Recapito: c/o Free Time, Via Porrettana 135, 40033 Pontecchio Marconi (Bo); Tel. 051/6781437; Fax 051/6781437; cr.emilia.romagna@fiarc.it

TOSCANA Presidente: Mirocle Bartolucci, Via dei Tintori 5, 58043 Castiglione della Pescaia (Gr);
Tel. 393/3311100; cr.toscana@fiarc.it; www.fiarc-toscana.it

LAZIO Presidente: Roberto Lanciotti, Via Roma 117, 00032 Carpineto Romano (Rm)
Tel. 333/2398871; presidenza@fiarc-lazio.it; www.fiarc-lazio.it

CAMPANIA Presidente: Giuseppe De Marco - Recapito (Segretario): Salvatore Granese, Via Balzico 19, 84122 Salerno (Sa)
c/o Saturno Informatica; Tel. 335/6687701; Fax 089/725602; cr.campania@fiarc.it; www.fiarc-campania.it

e l'Assemblea non ha avuto titubanze nel scegliere il suo nuovo condottiero.

Con 399 preferenze è stato eletto alla carica di Presidente Mauro Mandò, che nei trascorsi tre anni di Vicepresidenza ha saputo farsi conoscere ed apprezzare per le proprie capacità. Mauro è anche il primo Presidente che non venga proposto dalla Lombardia e credo che questo sia un forte segnale proprio di quella crescita avvenuta negli ultimi anni in una Federazione sempre più presente su tutto il territorio nazionale.

Battista Pescini ha riproposto la propria candidatura nel ruolo di Consigliere anche per il prossimo mandato ed è stato quindi eletto con 66 voti. Tutto il resto del Consiglio è totalmente rinnovato e dotato di grande entusiasmo. Per la prima volta, un Presidente si è presentato con una squadra al seguito, persone unite dalla condivisione di un programma che troveranno certo il modo di lavorare insieme proficuamente a ritmo più spedito. Questi quindi i nuovi Consiglieri della Fiarc: Gaetano Ricco dalla Campania, eletto con 65 voti; Giancarlo Bogetti dal Piemonte 63 voti; Paolo Pasquini dalla Toscana con 62 voti; Danilo Bazzana dal Veneto con 61; Alessandro Salvanti dalla Toscana con 52; Corrado Di Gaspari dal Lazio con 50; Andrea Luccarini dalla Lombardia con 45 e Giancarla Parma con 37, sempre dalla Lombardia. Unico escluso, Pier Bruno Cimatti dell'Emilia Romagna che con 19 voti non è stato eletto.

Mauro Mandò, attraverso il suo programma, ha tracciato il nuovo volto della Fiarc, un volto dal sorriso enigmatico, come la Gioconda, che riaffiora dal passato. Immagina una Fiarc più snella, meno strangolata dalla burocrazia e dai regolamenti cavillosi, una Fiarc più attenta alle esigenze degli arcieri, in grado di prendere decisioni coraggiose e consapevoli, una Federazione che guardi all'Europa, una Federazione sempre più a misura d'uomo, capace di supportare sia gli agonisti che l'ampia schiera che forma le retrovie e vive ogni giorno il piacere di tirare al di fuori delle competizioni. Un ponte fra passato e futuro, un'innovazione che guardando avanti ci riporta indietro a quelle radici che danno alla pianta la forza di generare nuovi germogli.

Riporto testualmente alcuni passaggi del discorso di Mauro.

"Io credo che sia finito il tempo dei riferimenti ideologici, la Fiarc sarà quel che deve essere se noi per primi saremo ciò che siamo e non

viceversa. La responsabilità della nostra identità sociale è nostra, di ognuno di noi. La Fiarc sarà quello che noi, ogni singolo arciere, ha deciso di essere. Non è quello che si crede, ma ciò che si fa con quello che si crede. C'è in atto una sorta di diaspora interna alla Fiarc; da una parte chi ritiene che l'attività agonistica proiettata verso l'alto non sia sufficientemente supportata, altri che ritengono vitale l'adesione ad un modello improntato ad un maggiore spirito ludico, amichevole e di ritrovo arcieristico. Noi possiamo fare bene sia l'una che l'altra cosa. Abbiamo solo bisogno che ognuno sia disposto a fare la sua parte. Non dobbiamo permettere che posizioni strumentali e squisitamente ideologiche ci impediscano di cambiare e di migliorare. Non possiamo subire la prepotenza di chi non riesce a fare a meno di dire, a noi tutti, co-



Mandò e il nuovo Consiglio Fiarc.

me le cose dovrebbero essere, ma non riesce a vedere come le cose, invece, sono. La nostra comunità aveva imboccato una strada che allontanava invece di avvicinare. Interi settori traevano autorità e non autorevolezza, traevano autorità dalla loro stessa struttura e dalla conservazione di questa struttura, che non stento a definire auto referenziale. Nell'ambito delle attività di organizzazione e coordinamento del settore arcieristico, particolarmente riferito alle qualità del singolo o della squadra partecipante alle manifestazioni internazionali, si cercherà sempre più di armonizzare i regolamenti, le particolarità della gara e le modalità di partecipazione alle stesse, con quanto attualmente stabilito dall'Ifaa, allo scopo di garantire un fattivo supporto agli arcieri per l'ottenimento di risultati anche a livello internazionale sempre più qualificanti e gratificanti. Nell'ambito delle attività sociali, sportive, giovanili e amichevoli, realizzate a qualunque titolo direttamente dalle Compagnie, ci si impe-

nerà nell'opera di supporto, ad espandere le possibilità di divulgazione e ripetizione delle iniziative, alla risoluzione dei problemi, fornendo, se necessario, sostegno e consulenza nei rapporti con le Pubbliche amministrazioni, per garantire un vero e proprio servizio a quella massa consistente e maggioritaria di arcieri che non ritengono predominante il loro impegno agonistico, ma che contribuiscono in maniera considerevole alla sopravvivenza e alla trasmissione della nostra identità di arcieri e dei nostri valori... confidiamo che venga abbattuto quel muro di "indifferenza" che ha caratterizzato gli ultimi anni di vita della Fiarc e che la partecipazione, l'entusiasmo e la condivisione prendano nuovo slancio, garantendo alla nostra Federazione altri 25 anni di successi".

Questi alcuni passaggi di taglio ideale del programma di Mauro Mandò, toccante, ampio ed ambizioso. Un progetto atteso da molti, sicuramente da quella maggioranza che riteneva oramai inaccessibili i vertici della Federazione, i quali da anni sembrava traessero autorità e soddisfazione solo nel riuscire a complicarci la vita. Mauro ci propone una Federazione vicina agli arcieri e non alle piccole strutture di potere che hanno, purtroppo, dilagato in mancanza di un indirizzo condiviso. Ho lavorato personalmente al fianco di Mandò nel precedente triennio, forse il più difficile della nostra storia, e più di altri

ho potuto apprezzare le sue grandi doti di politico unite ad un fair play invidiabile. È a Mauro che dobbiamo la scelta di stabilità che è stata faticosamente operata e mantenuta durante lo scorso mandato e che oggi ci permette di guardare con fiducia ad un futuro sempre più prossimo, concreto e positivo.

Mauro Mandò è molto vicino a ciò che aspettavamo... idealismo e concretezza, ricerca di identità politica, capacità di realizzazione dei progetti e spirito di condivisione.

Potrà avvalersi, inoltre, della collaborazione di Consiglieri dotati di entusiasmo e uniti in un progetto. Per esperienza so che non lo attende un compito facile... le "sirene di Ulisse" urlano forte, mentre la voce del cuore sussurra piano le sue ragioni. Mantenere la propria integrità, la giusta rotta dei buoni propositi in un mare spesso tempestoso non è lavoro per tutti, ma credo che Mauro possa davvero farcela, con l'aiuto e la partecipazione di tutti, come saggiamente lui stesso sottolinea.

Francesca Capretta